



RECENSIONI
ANNO VII
2017
sabato 6 maggio



Femme letale
scritto e diretto
da **Natascia Bonacci**
al teatro Trastevere

Black woman



di **MARIA FRANCESCA STANCAIANO**

SCENACRITICA.it
2SCENACRITICO.IT



Sul palcoscenico del teatro Trastevere sale una donna che si dipinge il volto e l'anima di sangue, consapevole di uccidere per troppo amore, colei che recide le radici marce, quelle stesse che hanno contaminato la sua vita perché non le hanno mai permesso di vedere la luce fin dalla tenera età. Con *Femme letale* la regista nonché drammaturga Natascia Bonacci, scava coraggiosamente, nel più profondo degli abissi di quattro animi femminili, rimanendo alla superficie dei fatti di cronaca. Accarezza il loro vissuto facendo emergere quella debolezza che le rende "speciali", paradossalmente forti nel compiere gesti estremi. Scopre il manto nero dei loro trascorsi, i motivi che le hanno portate ad essere Medea, Oreste, Hester Prynne (protagonista del celebre romanzo di Hawthorne *La lettera scarlatta*), una Giuditta che sgozza il proprio

Oloferne. Dà loro respiro, sfogo, la possibilità di raccontarsi di fronte ad una platea che imparerà a trarne proprie conclusioni. Quattro storie ispirate a fatti di cronaca realmente accaduti. Le attrici appaiono belle, suadenti, accattivanti – a tratti divertenti –, con vesti nere e scarpe rosse, proiettate in quadri scenografici (che preannunciano ogni racconto) composti da un diario, una tinozza e una sedia sulla quale sedersi, raccontare, e poi denudarsi i piedi – nel momento in cui si "accende" la tragedia –, poggiando lentamente questi ultimi sul proscenio a ridosso dello spettatore. Il timbro vocale cambia in tutte le interpreti che passano dal racconto, al dialogo con l'amante, l'amica, il datore di lavoro. Uno sforzo attoriale da far perdere il ritmo e far apparire chiaro il confine tra comédien e personaggio, laddove si assiste, in alcuni momenti, ad una rigidità do-

vuta al ricordo delle battute, più che al vissuto delle storie. Ma dura poco: in quanto c'è una ripresa dalle emozioni per calarsi, nuovamente, in altre. Ed "il tango infernale", il racconto intriso di passioni, sangue e amore, continua a riempire i settanta minuti dello show. Fino a sfociare in vere lacrime di commozione nell'ultima storia, "Accettalo", dove Maria Antonia Fama veste i panni di una tata che racconta il suo passato di soprusi e violenze in una Calabria colorata, piena di profumi, sapori e tradizioni, ma anche misogina... troppo per continuare a subire! Come fosse la direttrice d'orchestra di un concerto, Natascia Bonacci conduce dei cuori "letali" di donna verso l'irragionevole purezza del dolore femminile. Completano il cast Beatrice Picariello, Martina Di Fazio, Susanna Stefanizzi. Al Trastevere fino a domani, domenica 7 maggio.

RIPRODUZIONE CONSENTITA

16/17
scenacritica.it
e-mail: redazione@scenacritica.it
telefono: 360313707



Una lettura critica del palcoscenico a portata di click...

ESSECSERVICE 2016 | 2017